

## **SE LA CHIMICA APRE A NUOVI RIVOLUZIONARI SCENARI ENERGETICI**

Gli antropologi affermano che la quantità di energia consumata pro-capite è un indice dello stato di avanzamento di una società. Ma affermano anche che la mancanza di energia è l'inizio del decadimento di un civiltà.

Negli ultimi duecento anni le società occidentali hanno utilizzato più energia di tutte le altre civiltà che si sono avvicinate sul nostro pianeta. Un'energia che è stato possibile utilizzare grazie alla scoperta e allo sfruttamento di giacimenti petroliferi. Una risorsa irrinunciabile, che sembrava inesauribile ma che, con l'andamento demografico, e la massiccia domanda globale, è destinata a finire, sgretolando l'intero sistema economico e sociale. Un fosco epilogo che segna la fine dell'era dei combustibili fossili, risorse che hanno messo a dura prova l'intero ecosistema terrestre.

Questa apocalittica analisi è uno dei punti di partenza del libro *Economia all'idrogeno* di Jeremy Rifkin, editato da Mondadori.

Il saggio di Rifkin mette alla luce l'ipotesi avvalorata dai più famosi geologi e scienziati, i quali ritengono che la produzione petrolifera globale possa raggiungere il picco, e cominciare un rapido declino, già alla fine di questo decennio.

Se si considera che i giacimenti occidentali sono in esaurimento, e che le maggior parte delle riserve restanti si trovano in Medio oriente, le attuali tensioni fra Islam e Occidente, minacciano non solo l'approvvigionamento petrolifero, ma anche il controllo dei prezzi con il conseguente rialzo. Senza contare l'insorgere di guerre per accaparrarsi le rimanenti risorse del pianeta. Una lotta al potere impari, considerato che i demografi prevedono che entro il 2020 un quarto della popolazione dl mondo sarà mussulmana. Di questo inquietante scenario Rifkin fa un'analisi storica approfondita e ci indica un'energia che rivoluzionerà le nostre attuali istituzioni politiche e di mercato: l'idrogeno.

L'idrogeno è l'elemento chimico più semplice e diffuso nell'universo. Con un appropriato sfruttamento potrebbe diventare una fonte di energia inesauribile. E, per la prima volta, un carburante assolutamente pulito, privo di emissioni inquinanti.

Una rivoluzione energetica che analiticamente - spiega Rifkin - potrebbe avere delle ricadute pesanti sul sistema economico dei paesi più ricchi i quali sono basati principalmente, sulla centralità del potere. Soprattutto per le grandi multinazionale del petrolio e dell'elettricità che hanno impostato

la loro potenza su un sistema piramidale. Con l'economia all'idrogeno potrebbe nascere una nuova era, paritaria e decentralizzata, fondata in un'equa redistribuzione delle risorse. Ogni essere umano potrebbe essere in grado di produrre l'energia che necessita e di avvalersi dello stesso progresso tecnologico che ci hanno reso possibile internet. Fantascienza? No - un mondo possibile si cui vivere, e le basi già ci sono- come ce lo spiega il presidente della Foundation on Economic Trends of Washington, Jeremy Rifkin, in questo interessantissimo saggio. Basi concrete, sulle quali si lavora con impegno.

Una svolta epocale per fare dell'idrogeno un potente strumento di sviluppo democratico al servizio dell'umanità.

ARTICOLO DI MALISA LONGO  
PUBBLICATO SUL SECOLO IL 5/12/2002